

AMBIENTE

Il 24 maggio alla Filarmonica con due tecnici per parlare di geologia e risorse idriche del Pasubio. In collaborazione con il Museo civico e col patrocinio del Comune di Rovereto

«Non abbiamo peso politico ma una riflessione conoscitiva sui problemi dal punto di vista scientifico e ambientale è doverosa. Di più non possiamo fare»

Valdastico, la Sat si schiera contro

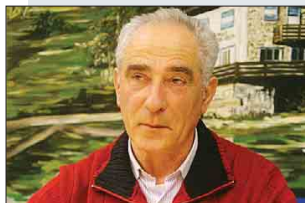
*Serata «per informare la gente che non sa»
Bruno Spagnoli: «Territorio da tutelare»*

LUISA PIZZINI

l.pizzini@ladige.it

«Geologia e risorse idriche del Pasubio e delle valli del Leno: una sfida ai limiti della fattibilità?» Il tema della serata organizzata dalla Sat di Rovereto per il 24 maggio prossimo nella sala della Filarmonica potrebbe sembrare una delle tante serate a carattere ambientale che vengono proposte dalla società alpinisti trentini. La locandina che annuncia l'evento però, realizzato in collaborazione con la Società Museo civico e con il patrocinio del Comune di Rovereto, fa capire immediatamente che questa proposta di approfondimento è legata alla questione Valdastico. Sul manifesto si vede un tunnel pieno di automobili mentre nella parte alta svettano le cime del Pasubio: il riferimento al collegamento con la A31 di cui si è tornato a parlare insistentemente negli ultimi mesi è inequivocabile. E al quale anche la Sat dice «no».

Come anticipato nelle scorse settimane, le sezioni lagarine della Sat avevano iniziato già da un po' a confrontarsi con la sede centrale e tra di loro per dire la propria su questa opera che è tornata a dividere l'opinione pubblica dopo che il presidente della Provincia di Trento Maurizio Fugatti ha annunciato che verrà realizzata. Il tema è tornato d'attualità e la Sat di Besenello, paese da sempre in prima linea contro



Bruno Spagnoli, presidente della Sat di Rovereto che propone questa prima iniziativa d'accordo anche con le altre sezioni del territorio

la realizzazione Valdastico che prevedeva l'uscita in questa zona a nord della Vallagarina in una delle sue ipotesi, si è mossa per prima coinvolgendo le altre sezioni. Ora l'itinerario del collegamento stradale dello Spino che alimenta l'acquedotto del Leno e prevede l'uscita a Rovereto sud, per raccordarsi con quella dell'A22.

La Sat di Rovereto si è messa in gioco per organizzare una serata informativa, in collabo-

GLI ESPERTI

Poi c'è Bazzoli

Zampieri e la relazione sui rischi

Se dalla Sat è nata l'idea di organizzare una serata che approfondisse le conseguenze della realizzazione di un tunnel sotto il Pasubio per completare il collegamento con la Valdastico, la scelta dei tecnici chiamati a parlare di geologia e risorse idriche delle valli del Leno il prossimo 24 maggio è stata affidata al Museo civico di Rovereto.

Due i relatori della serata: il geologo Dario Zampieri, professore del dipartimento di geoscienze all'università di Padova e l'idrogeologo Gianfranco Bazzoli, socio dello studio Geoapl di Pergine e responsabile degli studi geologici di Dolomiti energia. Il primo è autore di una relazione che alcuni anni fa evidenziava i rischi della realizzazione della Valdastico, naturalmente dal punto di vista geologico. Approfondiranno l'argomento di fronte al pubblico nei prossimi giorni nella sala della Filarmonica. Inizio è previsto alle ore 20.

razione con il Museo civico che ha offerto un appoggio nella ricerca dei relatori e con lo stemma del Comune di Rovereto che ha offerto il patrocinio all'iniziativa. «Non abbiamo peso politico su questa vicenda, ma una riflessione conoscitiva sui problemi che ci sono è doverosa», commenta Bruno Spagnoli, il presidente della Sat di Rovereto. «Non sono molti quelli che conoscono come stanno le cose al riguardo e qualcuno approfitta della non conoscenza in questo momento. L'obiettivo è quello di offrire alla gente quello che c'è da sapere dal punto di vista scientifico e ambientale sul nostro territorio». Stiamo parlando delle valli del Leno, sotto le quali si nascondono la sorgente dello Spino che alimenta l'acquedotto del Leno. «Di più non possiamo fare», aggiunge Spagnoli invitando le persone a partecipare per informarsi.

«Crediamo che sia giusto cu-

stodire il territorio perché è un bene pubblico ed anche perché sappiamo bene cosa succede quando viene deviata anche una piccola sorgente: l'acqua torna sulla sua strada. Sarebbe il caso di preservare meglio quello che c'è sopra, ma anche conoscere cosa c'è sotto la terra è importante». Da qui l'idea di organizzare l'incontro, fatto a Rovereto per la sua centralità rispetto alla Vallagarina e per la possibilità di ospitare tante persone. E la Sat spera davvero di riempire la sala della Filarmonica. «Chi vuol conoscere la situazione in questo modo può farlo», conclude il presidente Spagnoli - chi vuole "ignorantizzare" l'opinione pubblica anche, siamo in democrazia. La nostra è comunque una proposta condivisa dalle sezioni, con la finalità di informare il più possibile. Speriamo che ci sia una presa di coscienza della gente, visto che non c'è da parte della politica».